

PROVINCIA DI BIELLA

Settore Tutela Ambientale

Codice: Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: SARACCO GIORGIO

Codice:

DETERMINAZIONE N. 3592

IN DATA 30-10-2007

Oggetto: Art. 12 D.Lgs n. 387/2003 - Autorizzazione per la costruzione e gestione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili nel Comune di Cossato presso l'Azienda Agricola F. Ili Pellerei S.S..

Oggetto: : Art. 12 D.Lgs n. 387/2003. - Autorizzazione per la costruzione e gestione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili nel Comune di Cossato presso l'Azienda Agricola F. Ili Pellerei s.s..

Impresa: Azienda Agricola F.Ili Pellerei s.s.

Stabilimento di Cossato (BI).

Sede Legale: Via Spolina, 83 - 13836 Cossato (BI).

Sede Operativa: Via Spolina, 83 - 13836 Cossato (BI).

Codice Impresa: 9774

Il sottoscritto Dr. Giorgio Saracco in qualità di Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura, oggi, addì

Premesso che:

Il D.Lgs. 29-12-2003 n. 387, pubblicato nella Gazz. Uff. 31 gennaio 2004, n. 25, S.O., rappresenta la norma con la quale il Governo Italiano ha provveduto a recepire e a dare attuazione, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della legge 1° marzo 2002, n. 39, della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità; tale Decreto pertanto al fine di adempiere al mandato codificato dalla Comunità Europea si prefigge i seguenti scopi:

- promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- promuovere misure per l'aumento del consumo di elettricità da fonti rinnovabili nel Nostro Paese;
- concorrere alla creazione delle basi per un futuro quadro comunitario in materia di promozione dell'energia elettrica derivante da fonti energetiche rinnovabili ;
- favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli e per le aree montane.

Visti

- la domanda di autorizzazione ai sensi del D.Lgs n. 387/2003 per la costruzione e la gestione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili, in Cossato, Via

Spolina, 83 e relativa documentazione tecnica, presentate dalla società Azienda Agricola F.lli Pellerei in data 23/04/2007, ns. protocollo n. 22173 del 24/04/2007;

- i verbali della Conferenza Istruttoria Provinciale, riunitasi nelle date del 5 Giugno 2007, 26 Giugno 2007, 11 Settembre 2007; fatte proprie le conclusioni ivi contenute.

Preso atto

- dei verbali delle sedute del 30 Maggio 2007 e del 4 Settembre 2007 del Comitato Tecnico Provinciale per i problemi ambientali, con all'ordine del giorno l'esame degli elaborati presentati per l'esame della richiesta oggetto del presente provvedimento e per l'esame dell'integrazioni prodotte dal proponente;
- delle valutazioni e delle proposte di prescrizioni tecniche espresse nel corso delle sedute della Conferenza Istruttoria Provinciale in ordine al progetto;
- dei pareri trasmessi dai soggetti invitati alle sedute della Conferenza Istruttoria Provinciale, parte integrante dei relativi verbali;
- delle richieste di chiarimento avanzate con nota n. 33735 del 28/06/2007 dal responsabile del procedimento al richiedente in seguito ai lavori della prima e della seconda seduta della Conferenza dei Servizi;
- delle precisazioni fornite dal richiedente in esito alla richiesta richiamata al punto precedente con nota ns. prot. n. 39194 del 31/07/2007 ;

Viste le risultanze della terza ed ultima seduta della Conferenza dei Servizi dell'11 Settembre 2007; considerato che il parere favorevole, espresso dalla Conferenza dei Servizi è condizionato al rispetto da parte del richiedente delle seguenti prescrizioni tecniche:

1. *L'approvvigionamento del combustibile da utilizzare nell'impianto, anche se acquisito da utenze commerciali, dovrà riguardare sempre ed esclusivamente legno vergine, che pertanto non deve aver subito alcun trattamento chimico o di impregnazione.
Si richiama in proposito quanto indicato al punto 1 della sezione 4 della Parte II dell'Allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/06 lettere:*
 - a. *Materiale vegetale prodotto da coltivazioni dedicate;*
 - b. *Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura;*
 - c. *Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli, non contaminati da inquinanti.*
2. *L'Azienda Agricola Fratelli Pellerei s.s. dovrà prevedere, oltre al monitoraggio in continuo previsto per alcuni parametri di combustione della centrale, ad un controllo annuale dei seguenti contaminanti nelle emissioni in atmosfera:*
 - Polveri totali,*
 - Carbonio organico totale (COT),*
 - Monossido di carbonio (CO),*
 - Ossidi di azoto (espressi come NO₂),*
 - Ossidi di zolfo (espressi come SO₂);**inoltre per i primi due anni di esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica dovranno essere caratterizzati annualmente anche i seguenti microinquinanti:*
 - Diossine;*
 - Fenoli;*
 - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA);*
 - Metalli.*
3. *Le emissioni dell'impianto di produzione di energia elettrica in capo all'Azienda Agricola Fratelli Pellerei s.s. dovranno rispettare i seguenti limiti per le emissioni in atmosfera (riferiti ad un tenore di O₂ all'11% in condizioni normali):*

Tipologia Inquinante	Limite in concentrazione	Valori Limite calcolati sulla media giornaliera
Polveri totali	20 mg/Nm ^{3*}	
Carbonio organico totale (COT)	30 mg/Nm ³	
Monossido di carbonio (CO)	250 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	400 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	200 mg/Nm ³	
*) Al termine di un periodo di monitoraggio di due anni il limite per le polveri totali qualora vi sia certezza sui parametri di funzionamento della centrale e sull'efficienza dei dispositivi di abbattimento sarà da ritenersi ridotto a 10 mg/Nm ³		

Per i primi due anni di esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica dovranno essere monitorati anche i seguenti microinquinanti, al fine di quantificarne l'effettiva presenza negli effluenti emessi in atmosfera, sarà in seguito valutato dagli organi di controllo se imporre ulteriori monitoraggi ed eventuali limiti per tali inquinanti:

Tipologia Inquinante
Diossine*
Fenoli
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)*
Metalli*

**) Inquinanti indicati nell'allegato 1 del D.Lgs. 11-5-2005 n. 133*

4. *La presenza di anomalie di funzionamento deve essere oggetto della messa in opera di sistemi di preallarme ed allarme visivo ed acustico esterni, con trasferimento in remoto del segnale su strumento portatile: una relazione contenente la descrizione delle medesime dovrà essere trasmessa a Provincia di Biella, Comune di Cossato ed ARPA prima dell'avvio dell'impianto.*
5. *Le ceneri di caldaia possono essere usate come concime od ammendante soltanto a condizione che non vengano individuate come rifiuti; a tal proposito devono essere preventivamente caratterizzate dal punto di vista chimico e deve essere esplicitato il percorso giuridico atto a dimostrare la loro esclusione dal campo di applicazione dei rifiuti (loro individuazione come sottoprodotti, MPS, ecc.) secondo la normativa vigente. In caso contrario le ceneri dovranno essere recuperate o smaltite come rifiuti, previa classificazione ed individuazione di soggetto autorizzato al ritiro.*
6. *Il richiedente dovrà trasmettere a Provincia di Biella, Comune di Cossato ed ARPA, uno studio contenente una simulazione della ricaduta di inquinanti fuoriusciti dal camino tenuto conto dell'andamento dei venti prima della realizzazione dell'opera.*
7. *Dovranno essere adeguatamente segnalati i percorsi di manovra, dovrà essere predisposta idonea cartellonistica in ogni area interna ed esterna, in relazione alle effettive condizioni di rischio che presentano notevole variabilità. In particolare per questo aspetto si raccomanda l'apprestamento di misure di protezione dal rischio elettrico, ed accortezze affinché tutti i dispositivi in movimento siano preclusi all'accesso durante il funzionamento; la rimozione di griglie e carter di protezione deve comportare la cessazione immediata della movimentazione meccanica.*
8. *Le aree esterne di manovra dovranno essere convenientemente illuminate onde consentire movimentazioni anche in ore serali e notturne.*

9. *Il progetto esecutivo dovrà prevedere la realizzazione di spogliatoi e servizi igienici per il personale anche al Piano terreno dello stabile.*
10. *Dovrà essere verificata la necessità di sistemazione dell'intersezione tra via Amendola e la vicinale che condurrà all'insediamento per adeguarla al passaggio dei mezzi pesanti;*
11. *Sono fatti salvi i diritti di segreteria e le prescrizioni assegnati dal Comune di Cossato nel permesso di costruire rilasciato.*

Dato atto che

- a norma dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, il presente provvedimento costituisce autorizzazione unica ai fini della costruzione e dell'esercizio dell'impianto al quale è riferito, con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli elaborati progettuali presentati e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati;
- i lavori della Conferenza dei Servizi si sono svolti nel rispetto delle disposizioni contenute nella Legge 241/90 e s.s. m.m. i.i., e che l'approvazione del Progetto ha visto l'assenso di tutte le Amministrazioni convocate, espresso direttamente dai presenti nel corso della seduta conclusiva dell'11 Settembre 2007, ed acquisito per gli assenti ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della Legge 241/90.

Dato atto che la procedura è stata condotta tenendo conto della normativa tecnica di riferimento disponibile all'atto della conduzione dell'istruttoria.

Vista la Legge 447/95.

Visto il D. Lgs. 29/12/2003 n. 387.

Visto il D. Lgs 3/04/2006 n. 152.

Visto il DPGR 1/R del 20 febbraio 2006;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

– DETERMINA –

- 1 di approvare ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 387/03, fatti salvi i diritti di terzi, il progetto per la costruzione e per la gestione di un impianto per la produzione di energia elettrica, di potenza termica nominale paria a 15 Mw_t e 2,8 Mw_e, alimentato da fonti rinnovabili all'Impresa Azienda Agricola F. Ili Pellerei s.s., con sede legale e operativa nel Comune di Cossato, Via Spolina, 83.
- 2 Di dare atto che l'approvazione richiamata al punto precedente costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere cui è riferita.
- 3 Di stabilire che il presente provvedimento contiene le seguenti autorizzazioni:
 - permesso di costruire ai sensi del DPR 6/6/01 n. 380;
 - nulla osta acustico ai sensi dell'art. 8 L. 447/95;
 - autorizzazione alla produzione di energia elettrica ai sensi dell'art. 12 D. Lgs. 387/03;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. 152/06;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e domestiche in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06.
- 4 Di stabilire che le autorizzazioni contenute nel presente Provvedimento soggette a scadenza saranno assoggettate alle disposizioni di legge ed ai termini previsti dalle specifiche norme di settore.

5 Di stabilire che, secondo le indicazioni progettuali, i principali parametri identificativi del soggetto autorizzato, sono quelli indicati nell'allegato **A** al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo.

6 Di stabilire che la realizzazione dell'opera dovrà avvenire secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni previste nell'allegato **B**, contenente il permesso di costruire ed i relativi allegati, che si intendono espressamente richiamate con il presente provvedimento.

7 Di stabilire che gli impianti dovranno essere realizzati e gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **C**, quale esito dell'istruttoria condotta, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

8 Di stabilire che gli impianti, autorizzati alle emissioni in atmosfera ai sensi del D. Lgs. 152/06 per la durata di **quindici anni** dalla notifica del presente Provvedimento, dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **D**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

9 Di stabilire che gli impianti, autorizzati allo scarico ai sensi del D. Lgs. 152/06 per la durata di **quattro anni** dalla notifica del presente Provvedimento, dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **E**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

10 Sono fatte salve le disposizioni dettate dalla normativa sulla prevenzione incendi; l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto dovrà avvenire nel pieno rispetto delle stesse e nel corretto adempimento delle relative formalità.

11 Di stabilire che l'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.

12 Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata qualora se ne ravvisi la necessità.

13 Di stabilire che deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente.

14 Di stabilire che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione all'autorità competente.

15 Di stabilire che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.

16 Di rendere disponibile copia conforme del presente atto comprensivo dell'allegato B completo (permesso di costruire ed allegati visti) al richiedente e di disporre la trasmissione di copia contenente i medesimi allegati visti al Comune di Cossato ai fini dei controlli di competenza. Copia del provvedimento finale e degli allegati, ad eccezione degli allegati al permesso di costruire, vengono inviati all'A.R.P.A. Dipartimento di Biella, all'ASL 12 di Biella, al Settore Regionale Beni Paesistici ed Ambientali, al Settore Regionale Usi Civici, al Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta, all'Ufficio delle Dogane di Biella, al G.S.E. S.p.A., all'E.N.E.L. S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti Rete Elettrica.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06.12.1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. Dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24.11.1971.

Biella, lì

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
TUTELA AMBIENTALE E AGRICOLTURA
(Dott. Giorgio Saracco)**

Pubblicata all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi dal al
Biella, lì

Il Funzionario Responsabile

Il Segretario Generale

DATI IDENTIFICATIVI	
Denominazione Società Madre Azienda Agricola F. Ili Pellerei s.s.	
Codice Azienda 9774 (codice pratica Folium)	
Codice fiscale <i>01429790023</i>	
Partita IVA n. <i>01429790023</i>	
Sede legale:	
	Provincia: <i>Biella</i>
	CAP <i>13836</i>
	Comune: <i>Cossato</i>
	Località:
	Indirizzo: <i>Via Spolina n. 83.</i>
	Tel: <i>015 921507</i>
	E-mail
Denominazione unità locale operativa:	
Codice Provinciale	
	Provincia: <i>Biella</i>
	CAP <i>13836</i>
	Comune: <i>Cossato</i>
	Località:
	Indirizzo: <i>Via Spolina n. 83.</i>
	Tel.: <i>015 921507</i>
	E-mail:
	Georeferenziazione (coordinate UTM D.E. 1950): <i>X: 436209,90969 –Y: 5044599,86069</i>
	Classificazione acustica del territorio del complesso: <i>Classe III</i>
ISTAT 1991:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ 01116 Coltivazione mista di cereali ed altri seminativi; ▪ 02011 Utilizzazione di aree forestali 	
Autorizzazioni concesse:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ permesso di costruire ai sensi del DPR 6/6/01 n. 380; ▪ nulla osta acustico ai sensi dell'art. 8 L. 447/95; ▪ autorizzazione alla produzione di energia elettrica ai sensi dell'art. 12 D. Lgs. 387/03; ▪ autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. 152/06; ▪ autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e domestiche in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06. 	
Numero di addetti: <i>3</i>	

Gli impianti dovranno essere realizzati e gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle seguenti prescrizioni, quale esito dell'istruttoria condotta, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni:

1. *L'approvvigionamento del combustibile da utilizzare nell'impianto, anche se acquisito da utenze commerciali, dovrà riguardare sempre ed esclusivamente legno vergine, che pertanto non deve aver subito alcun trattamento chimico o di impregnazione. Si richiama in proposito quanto indicato al punto 1 della sezione 4 della Parte II dell'Allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/06 lettere:*
 - a. *Materiale vegetale prodotto da coltivazioni dedicate;*
 - b. *Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura;*
 - c. *Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli, non contaminati da inquinanti.*

2. *L'Azienda Agricola Fratelli Pellerei s.s. dovrà prevedere, oltre al monitoraggio in continuo previsto per alcuni parametri di combustione della centrale, un controllo annuale dei seguenti contaminanti nelle emissioni in atmosfera:*

Polveri totali,
Carbonio organico totale (COT),
Monossido di carbonio (CO),
Ossidi di azoto (espressi come NO₂),
Ossidi di zolfo (espressi come SO₂);

inoltre per i primi due anni di esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica dovranno essere caratterizzati annualmente anche i seguenti microinquinanti:

Diossine;
Fenoli;
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA);
Metalli.

3. *Le emissioni dell'impianto di produzione di energia elettrica in capo all'Azienda Agricola Fratelli Pellerei s.s. dovranno rispettare i seguenti limiti per le emissioni in atmosfera (riferiti ad un tenore di O₂ all'11% in condizioni normali):*

Tipologia Inquinante	Limite in concentrazione	Valori Limite calcolati sulla media giornaliera
Polveri totali	20 mg/Nm ^{3*}	
Carbonio organico totale (COT)	30 mg/Nm ³	
Monossido di carbonio (CO)	250 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	400 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	200 mg/Nm ³	
*) Al termine di un periodo di monitoraggio di due anni il limite per le polveri totali qualora vi sia certezza sui parametri di funzionamento della centrale e sull'efficienza dei dispositivi di abbattimento sarà da ritenersi ridotto a 10 mg/Nm ³		

Per i primi due anni di esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica dovranno essere monitorati anche i seguenti microinquinanti, al fine di quantificarne l'effettiva presenza negli effluenti emessi in atmosfera, sarà in seguito valutato dagli organi di controllo se imporre ulteriori monitoraggi ed eventuali limiti per tali inquinanti:

Tipologia Inquinante
Diossine*
Fenoli
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)*
Metalli*

**) Inquinanti indicati nell'allegato 1 del D.Lgs. 11-5-2005 n. 133*

- 4. La presenza di anomalie di funzionamento deve essere oggetto della messa in opera di sistemi di preallarme ed allarme visivo ed acustico esterni, con trasferimento in remoto del segnale su strumento portatile: una relazione contenente la descrizione delle medesime dovrà essere trasmessa a Provincia di Biella, Comune di Cossato ed ARPA prima dell'avvio dell'impianto.*
- 5. Le ceneri di caldaia possono essere usate come concime od ammendante soltanto a condizione che non vengano individuate come rifiuti; a tal proposito devono essere preventivamente caratterizzate dal punto di vista chimico e deve essere esplicitato il percorso giuridico atto a dimostrare la loro esclusione dal campo di applicazione dei rifiuti (loro individuazione come sottoprodotti, MPS, ecc.) secondo la normativa vigente. In caso contrario le ceneri dovranno essere recuperate o smaltite come rifiuti, previa classificazione ed individuazione di soggetto autorizzato al ritiro.*
- 6. Il richiedente dovrà trasmettere a Provincia di Biella, Comune di Cossato ed ARPA, uno studio contenente una simulazione della ricaduta di inquinanti fuoriusciti dal camino tenuto conto dell'andamento dei venti prima della realizzazione dell'opera.*
- 7. Dovranno essere adeguatamente segnalati i percorsi di manovra, dovrà essere predisposta idonea cartellonistica in ogni area interna ed esterna, in relazione alle effettive condizioni di rischio che presentano notevole variabilità. In particolare per questo aspetto si raccomanda l'apprestamento di misure di protezione dal rischio elettrico, ed accortezze affinché tutti i dispositivi in movimento siano preclusi all'accesso durante il funzionamento; la rimozione di griglie e carter di protezione deve comportare la cessazione immediata della movimentazione meccanica.*
- 8. Le aree esterne di manovra dovranno essere convenientemente illuminate onde consentire movimentazioni anche in ore serali e notturne.*
- 9. Il progetto esecutivo dovrà prevedere la realizzazione di spogliatoi e servizi igienici per il personale anche al Piano terreno dello stabile.*
- 10. Dovrà essere verificata la necessità di sistemazione dell'intersezione tra via Amendola e la vicinale che condurrà all'insediamento per adeguarla al passaggio dei mezzi pesanti;*
- 11. Sono fatti salvi i diritti di segreteria e le prescrizioni assegnati dal Comune di Cossato nel permesso di costruire rilasciato.*

Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione contenuti nella presente autorizzazione.

1. I valori limite di emissione fissati nel presente atto rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
2. Qualunque anomalia di funzionamento dell'impianto, tale da non garantire il rispetto del limite di emissione fissato, comporta la sospensione della lavorazione per il tempo necessario alla rimessa in efficienza della macchina stessa.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati.
4. Il termine di messa a regime dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla data della notifica del presente Atto (punto 12 integrazioni).
5. L'Azienda dovrà dare comunicazione con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA della data di avvio dell'impianto di produzione di energia elettrica.
6. L'impresa dovrà effettuare in concomitanza con l'avvio dell'impianto:
 - due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione dei seguenti inquinanti: Polveri totali, Carbonio organico totale (COT), Monossido di carbonio (CO), Ossidi di azoto (espressi come NO₂), Ossidi di zolfo (espressi come SO₂).
 - Un rilevamento delle emissioni, non prima di tre mesi e non oltre i sei mesi dalla messa a regime dell'impianto, per la determinazione dei seguenti inquinanti: Diossine, Fenoli, Idrocarburi policiclici aromatici (IPA), Metalli (come dettagliati nello schema delle emissioni).
7. L'impresa dovrà eseguire con cadenza annuale gli autocontrolli periodici prescritti nell'allegato C.
8. L'impresa dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i rilevamenti di avvio impianto, indicati al punto precedente, nonché quelli periodici prescritti nell'allegato C. I risultati degli autocontrolli effettuati dovranno poi essere trasmessi alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio.
9. Per l'effettuazione dei campionamenti e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 223 del 23 Settembre 2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

10. I condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (tronchetti di prelievo dotati di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti.
11. I dati dei monitoraggi in continuo dei parametri di combustione della centrale (CO, NO_x, O₂, temperatura fumi) dovranno essere conservati, anche su supporto informatico, per almeno 5 anni e tenuti a disposizione delle autorità di controllo.
12. I punti di campionamento devono essere muniti di adeguati accessi con relativi presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi.
13. Ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze deve essere disponibile la fornitura di energia elettrica di rete.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione ¹		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
1	Centrale a cippato per la produzione di energia elettrica	45.000	24	continua	150°	Polveri totali	20*		18	1	Multiciclone + filtri elettrostatici
						COT	30				
						CO	250 150**				
						NO ₂	400 300**				
						SO ₂	200				
						Cadmio e i suoi composti, espressi come cadmio (Cd)*	***				
						Tallio e i suoi composti, espressi come tallio (Tl)*					
						Mercurio e i suoi composti, espressi come mercurio (Hg)*	***				
						Antimonio e suoi composti, espressi come antimonio (Sb)*	***				
						Arsenico e suoi composti, espressi come arsenico (As)*					
						Piombo e suoi composti, espressi come piombo (Pb)*					
						Cromo e suoi composti, espressi come cromo (Cr)*					
						Cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co)*					

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
1	Centrale a cippato per la produzione di energia elettrica	45.000	24	continua	150°	Rame e suoi composti, espressi come rame (Cu)*	***		18	1	Multiciclone + filtri elettrostatici
						Manganese e suoi composti, espressi come manganese (Mn)*					
						Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)*					
						Vanadio e suoi composti, espressi come vanadio (V)*					
						Diossine	****				
						Fenoli					
						Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	****				

¹ Limiti riferiti ad un tenore di O₂ dell'11% in condizioni normali

* Al termine di un periodo di monitoraggio di due anni il limite per le polveri totali qualora vi sia certezza sui parametri di funzionamento della centrale e sull'efficienza dei dispositivi di abbattimento sarà da ritenersi ridotto a 10 mg/Nm³

** valori medi giornalieri

*** Concentrazioni medie ottenute con periodo di campionamento di 1 ora

**** Concentrazioni medie ottenute con periodo di campionamento di 8 ore

A-SCARICHI

CORPO IDRICO RECETTORE:

nel reticolo secondario di proprietà Pellerei, a sua volta confluyente nel reticolo alimentato dalla derivazione sul T. Strona in capo al Consorzio Colombara, con scarico finale nel T. Cervo

CLASSIFICAZIONE

Alle acque di scarico del sito è attribuita la qualifica di acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. costituite da reflui civili e reflui industriali derivanti da raffreddamento di impianti tecnologici così come indicato negli elaborati progettuali (punto 23 integrazioni)

PRESCRIZIONI:

I Acque reflue domestiche

1. Lo scarico di acque reflue domestiche è autorizzato dopo trattamento in fossa Imhoff nel reticolo secondario di proprietà Pellerei, e alimentato dalla derivazione sul T. Strona in capo al Consorzio Colombara, con scarico finale nel T. Cervo come descritto negli elaborati progettuali.
2. Dovrà essere trasmessa una comunicazione di fine lavori relativa alla messa in opera della fossa Imhoff contenente le caratteristiche della fossa, che dovrà essere dimensionata per il numero degli utenti previsti, secondo quanto stabilito dall'allegato n.5 della deliberazione del comitato interministeriale del 4 febbraio 1977;
3. l'ubicazione della fossa Imhoff deve essere distante non meno di 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio di acqua destinata al consumo umano e ad almeno 1 metro dai muri di fondazione;
4. in attesa della disciplina regionale che stabilisca limiti di scarico per questa tipologia di acque reflue, devono essere rispettati i limiti di accettabilità di cui all'allegato I della L.R.13/90, comprovati da analisi separata dei due tipi di refluo (civile e da raffreddamento descritte al capo II) inviata entro 3 mesi dalla comunicazione di cui al punto 2. Qualora la Regione imponesse limiti più restrittivi lo scarico vi dovrà essere adeguato.
5. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi per mezzo di ditte autorizzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
6. deve essere predisposto pozzetto di ispezione e campionamento a monte dell'immissione nel corpo recettore;
7. il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione del refluo non rechi peggioramento della sua qualità;
8. nel corpo ricettore vi deve essere presenza di acqua perenne e devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare ristagni dei reflui e la formazione di odori molesti;
9. Conseguentemente alla presentazione della domanda di rinnovo potrà essere prescritta un'analisi di autocontrollo;

II Acque di scarico derivanti da raffreddamento di impianto tecnologico

1. *Le acque di raffreddamento non dovranno essere recapitate nella fossa Imhoff ma convogliate a valle della stessa o nella condotta delle acque meteoriche ai sensi dell'art. 101 Dlgs 152/06;*
2. *Prima dell'immissione in una delle condotte, dovrà essere predisposto idoneo pozzetto di ispezione;*
3. *Dovrà essere effettuata un'analisi di controllo annuale da trasmettere agli Enti di controllo;*
4. *La temperatura nel punto di immissione in corpo idrico superficiale non dovrà superare i 30°C;*

B-ACQUE METEORICHE

1. Si prende atto delle modalità di scarico delle acque meteoriche.